

BROCHURE “LA MOBILITÀ SOSTENIBILE NEL TERRITORIO IMOLESE” DEL PIANO PER LA SALUTE” UN OPUSCOLO PER PROMUOVERE COMPORTAMENTI CORRETTI

Il 14 febbraio si è svolta una conferenza stampa presso il Comune di Imola per la presentazione della brochure “La Mobilità sostenibile nel territorio imolese” del Piano per la Salute (PPS) che contiene un dettagliato esame della situazione del circondario su problemi inerenti la mobilità sostenibile.

Il libretto che conta una quarantina di pagine è diviso in due sezioni:

- la prima parte è costituita da approfondimenti elaborati da esperti nel settore in merito ai temi principali legati alla mobilità sostenibile;
- la seconda parte evidenzia il censimento che il PPS ha effettuato sui principali interventi realizzati dai Comuni del ns. Territorio riferiti alla mobilità e sicurezza stradale. Questo con il presupposto che la filosofia del PPS abbia in qualche misura influenzato le strategie di salute delle Amministrazioni. Si è appurato che tutti i Comuni stanno lavorando per rendere **la mobilità ciclabile** più sicura ed ampia, pur dovendo fare i conti con vecchi tratti urbani non sempre facili da modificare.

I tecnici comunali sono ben consapevoli che una buona rete ciclabile, sicura e protetta stimola una riduzione dell'uso dell'auto. I collegamenti non riguardano solo i centri, ma si stanno estendendo sempre più per unire le frazioni o i centri tra di loro (ad es. il tratto Toscanella-Piratello). In diverse realtà quali Medicina, Mordano e la Vallata del Santerno, le piste ciclopedonali sono state progettate come parte integrante di aree naturalistiche (oasi del Quadrone, oasi dell'ex-cava Brunori, parchi fluviali sul Santerno) ed hanno una specifica valenza turistico-sportiva.



Piste ciclabili quindi pensate come veri e propri percorsi che diventano alternativi alle normali strade carrabili.



Quando si tratta di **nuovi centri residenziali**, i Comuni avvallano i progetti che contengano camminamenti protetti, aree verdi, piste ciclabili e parcheggi per bici, perché tali opere non sono considerate più come accessorie, ma essenziali alla qualità di vita nel quartiere. Inoltre in molti casi i percorsi ciclo-pedonali sono opportunamente evidenziati con colori vistosi (spesso rosso) che ne segnalano la presenza e l'importanza e inducono l'automobilista a rispettarli, ma anche a percepire meglio l'esistenza ed il valore di una mobilità alternativa.

Rimane sempre alta la mortalità sulle strade (18 morti nel 2006 tra i residenti nei 10 Comuni) e abbiamo riscontrato un impegno diffuso dei Comuni nel monitorare e intervenire per garantire **la sicurezza stradale**. Le nostre Amministrazioni locali stanno al passo con la tecnologia soprattutto per moderare e controllare la velocità dei veicoli, principale causa di incidenti stradali. Basti ricordare i dossi e i restringimenti delle carreggiate, il “Rosso Stop - Rosso ti Vedo” a Imola, i

sistemi di controllo posti da Area Blu su diverse strade provinciali, la modifica di incroci pericolosi in pianura (es. Mordano), anche attraverso la progettazione di nuove rotonde in grado di salvaguardare e al contempo rendere più scorrevole la circolazione.



Di rotonde ne vedremo sorgere di nuove, ad esempio, sulla Montanara a Borgo Tossignano e sulla via Emilia a Toscanella.

E' dimostrato che le rotonde riducono l'incidentalità rispetto all'incrocio tradizionale, occorrerà tuttavia migliorarne la progettazione per renderle più facili e

Come intervengono invece i nostri Comuni per limitare l'inquinamento dell'aria da traffico? Grazie all'adesione e utilizzazione di fondi nazionali e regionali, Comuni come Imola, Castel San Pietro e Dozza incentivano annualmente **la conversione a GPL** (circa 300/350 euro) o **metano** (500 euro) dell'auto a benzina (a Castel San Pietro nel 2007 sono state incentivate 198 conversioni)). Diffuse sono le stazioni di rifornimento del metano (Imola, Castel San Pietro, Dozza e Medicina) che sono utilizzate da un elevato numero di cittadini.

Anche **le ordinanze di limitazione o blocco del traffico** sono un provvedimento adottato dalla maggior parte delle amministrazioni su input regionale. E' uno strumento che non è molto amato dalla popolazione, perché percepito come limitante la propria libertà. In verità dovrebbe essere letto come uno stimolo a modificare le nostre abitudini riguardo alla mobilità che ognuno di noi deve evidentemente mettere in discussione.



Vi è poi l'importante investimento nell'**educazione delle nuove generazioni**, non basato sulla soluzione dell'emergenza, ma sulla costruzione di un cambiamento culturale. Alcuni Comuni ci credono molto e hanno dato il via ad esperienze significative nelle scuole, come il "Pedibus" a Dozza e Castel San Pietro e il progetto "Mobilità sicura" nella Scuola S. Zennaro di Imola. E' chiaro che il mantenimento e consolidamento delle esperienze devono essere garantiti dalla forte presa in carico degli insegnanti e genitori.

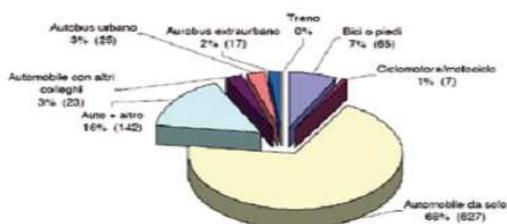
Il PPS ha certamente rilevato che le decisioni comunali in tema di mobilità sostenibile sono all'ordine del giorno nella nostra realtà territoriale. Un dovere sempre più sentito che può trovare ancora maggior efficacia attraverso la condivisione delle esperienze e l'interscambio tra i tecnici, gli esperti e la società civile. E' anche lo scopo della elaborazione e diffusione di questa pubblicazione.

La rete del Mobility Manager

Un punto focale che pare rappresentare **la sfida per i prossimi anni** è trovare soluzioni ecocompatibili per **la mobilità nel tragitto casa-lavoro**.

Le grandi Aziende devono dotarsi del Mobility Manager, una figura che si occupa della mobilità dei dipendenti, lavorando in particolare sul tragitto casa-lavoro. Nel Circondario imolese esiste una rete di 8 Mobility Manager dove il Comune di Imola è il capofila.

Mezzi usati in inverno per recarsi al lavoro



La grandissima maggioranza dei lavoratori (l'84% - 769 persone del campione) in inverno utilizza l'auto: o come unico mezzo (68%) o alternandola con altri (16%). Solo il 16% utilizza mezzi di trasporto alternativi.

La prima attività di queste figure è stata un'indagine sullo spostamento casa-lavoro nelle proprie Aziende, osservando che il 60-70% dei lavoratori vanno in automobile da soli al lavoro pur abitando nel raggio di 3 km. Il Comune di Imola e l'Azienda USL hanno anche il dovere di costituire un "buon esempio" per le Aziende private, infatti sono state realizzate o in corso varie iniziative: promozione dell'uso della bicicletta, car-pooling con mezzi elettrici o privati, forti incentivi all'uso del mezzo pubblico con abbonamenti molto scontati per i dipendenti del Comune e dell'AUSL di Imola.

Un impegno personale

Educarsi alla mobilità sostenibile ed alla salute

La voce degli esperti che hanno collaborato alla pubblicazione aggiunge un importante plusvalore formativo e di conoscenza ai cittadini singoli e organizzati, ma anche alle Istituzioni.

Gli esperti ci invitano a capire cosa significa inquinamento dell'aria e quali siano i parametri di riferimento, ci mostrano altresì esperienze molto positive dell'uso della bicicletta in altri paesi europei. Ci spiegano l'impagabile valore di una attività motoria quotidiana per il nostro stato di salute e infine ci invitano a guardare meglio i nostri bambini, rispettando e favorendo le loro esigenze di autonomia, per costruire insieme città più vivibili.

la bicicletta è la miglior amica della nostra salute e della città

oggi posso utilizzarla al posto dell'auto perché

- > è una bella giornata
- > non devo andare lontano
- > faccio un po' di movimento
- > è facile da parcheggiare
- > forse arrivo prima
- > non costa niente
- > non inquinò
- > mi fa bene alla salute
- > mi fa piacere ...

Ognuno può e deve trovare le sue buone ragioni!

